



Nella foto a sinistra, i vaporetti di Venezia equipaggiati con i sistemi Eurotech. Come gli autobus di Milano (sopra) e Roma. A lato, il fondatore del gruppo, Roberto Siagri.

EUROTECH | DOVE VUOLE ARRIVARE ROBERTO SIAGRI

IL MICROCOMPUTER ADESSO S'INDOSSA

In quattro anni è passato da 4 a 22 milioni di euro di fatturato. Numeri che aprono la strada di Piazza Affari al gruppo friulano. Che, dopo l'ingresso in Cina, punta su mini-pc da polso e sensori per vedere di notte.

di ANNA MATTEOLI

Raggiungere obiettivi sempre più grandi puntando sul piccolo, anzi sull'invisibile. È la filosofia di Eurotech, il gruppo che in soli quattro anni con i suoi computer miniaturizzati è passato da 4 a 22 milioni di euro di fatturato. Tutto comincia nel 1991, quando Roberto Siagri, presidente e amministratore delegato dell'azienda friulana, visita lo Xerox Park in California e rimane folgorato dalle parole dello scienziato Mark Weiser. «Nei prossimi anni il rapporto dell'uomo con gli elaboratori diverrà così naturale e continuo che la tecnologia, presente in ogni oggetto e in ogni luogo, diventerà invisibile» diceva il guru che, senza volerlo, ha indicato a Siagri la strada da seguire. Un anno dopo, insieme ad altri quattro soci, Siagri dà vita a Eurotech.

Dopo 13 anni il gruppo conta 149 dipendenti, otto unità operative in tre continenti, e per sostenere la crescita con nuovi investimenti sta valutando alcune ope-

razioni finanziarie, tra cui lo sbarco in Borsa. «Piazza Affari è nei nostri programmi, ma non c'è nulla di definito» precisa Siagri che, con altri manager, controlla il 54% della società (un altro 25% è in mano al fondo Gesfid di Meliorbanca e il 10% alla finanziaria regionale Fiulia). Il presidente è entusiasta per l'accordo appena concluso in Cina. «Dopo Pechino, anche sui mezzi pubblici di Shanghai installeremo i nostri sistemi intelligenti». Piccole scatole nere *embedded*, cioè nascoste nella meccanica dell'autobus, che indicheranno all'autista le corsie meno intasate, segneranno i posti disponibili e registreranno tutto ciò che accade a bordo. Questi computer microscopici, che gli esperti chiamano nano-pc, possono essere inseriti negli autobus, ma anche in treni, metropolitane e aerei. Eurotech ha realizzato le scatole nere per il controllo delle flotte dei mezzi pubblici di molte città europee. «Abbiamo fatto diventare

intelligenti anche molti autobus di Milano e Roma» spiega il fondatore.

LA PARTNERSHIP CON LE UNIVERSITÀ. Oltre a essere invisibili, i computer di Eurotech da settembre saranno anche indossabili. «Abbiamo messo a punto una piccola macchina da portare al polso o alla cintola che avrà tutte le funzioni di un pc e sarà dotata anche di uno schermo». Uno strumento che, attraverso il visore da polso e una piccola telecamera, permetterà ai militari di ispezionare il territorio senza correre troppi rischi. Ma questo computer potrà essere indossato anche dalle forze dell'ordine, dai vigili urbani, dai pompieri che lavorano all'aperto: senza usare le mani, avranno a disposizione tutti i dati che servono.

L'altro fronte è la sicurezza in casa: Eurotech ha creato «gli angeli custodi elettronici», sensori intelligenti che sorvegliano un ambiente e segnalano la pre-

■ I NUMERI DI EUROTECH

Sede

Amaro (provincia di Udine).

Filliali

Caronno (Va), Trento, Salt Lake City, Lione e Helsinki.

Uffici commerciali

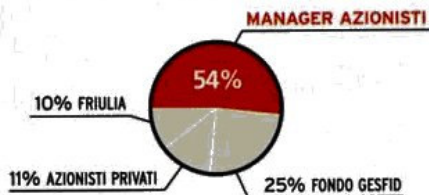
Monaco (Germania) e Shanghai.

FATTURATO 22 MILIONI

DIPENDENTI 149

ESPORTAZIONI 50%

Struttura societaria



Fonte: EUROTECH.

senza di estranei. «Si possono installare a casa di persone anziane. Questi computer possono essere collegati ai terminali delle forze dell'ordine nel caso in cui un ladro dovesse entrare in casa o di un ospedale se l'anziano dovesse stare male» spiega Siagri per cui uno dei punti di forza di Eurotech è la partnership con le università e i centri di ricerca.

Da sempre il gruppo lavora a stretto contatto con le facoltà di Milano, Trento, Trieste e Udine. In collaborazione con l'Irst (Istituto ricerca scientifica e tecnologica di Trento) sta sviluppando un sensore capace di «vedere» al buio: un'innovazione che rivoluzionerà il mercato dell'auto. E con l'Istituto nazionale di fisica nucleare l'azienda ha realizzato Apenext, il supercomputer per la fisica dei quark che nel 2006 sarà installato in diversi centri di eccellenza europei. Nel campo del supercalcolo, il gruppo sta lavorando a una nuova generazione di calcolatori capaci di eseguire dieci Teraflops: 10 milioni di miliardi di operazioni matematiche al secondo. «Strumenti indispensabili per lavorare nel settore della fisica e del biotech» dice Siagri, che per il 2005 prevede oltre 30 milioni di fatturato e computer sempre più miniaturizzati. ■